

Castrolibero. Politica rovente dopo il provvedimento notificato a cinque consiglieri

Il fermento dei "decadenti"

Urso contattato da Aiello e chiamato da Manna: «Lascia la maggioranza»

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

CASTROLIBERO - Ci sono cinque consiglieri comunali per i quali è stato avviato un procedimento di decadenza. Un fatto amministrativo che sa di questione politica. C'è un consigliere che sta mettendo le basi per un futuro politico molto più in vista. E' c'è un grande vecchio che torna prepotentemente sulla scena. Non ci si annoia di certo, in questo periodo, a Castrolibero. Tutto ha il sapore di una gigantesca campagna elettorale partita forse troppo presto, ma questa è.

Partiamo dall'inizio: notificare a cinque consiglieri comunali un provvedimento del genere è una cosa, a livello normativo, ineccepibile, a Castrolibero prevista dall'articolo 34 dello Statuto comunale. Dopo tre assenze consecutive, si decade. Che è una forma di rispetto sia per il Consiglio ma soprattutto per l'elettore e più di qualcuno comincia a sentirsi un po' seccato dal fatto di sapere che c'è chi in Consiglio non l'osè visto praticamente mai. Il fatto è che è davvero difficile trovare dei politici che decadono dal loro mandato nella politica odierna per una questione simile. A Castrolibero, poi, non è mai successo. Le assenze che vengono contestate a Urso, Manna, Bilotta, Pasqua e Simari riguardano il biennio 2009-2010, quindi non si tratta dell'immediato. Ed è questo il motivo che lascia presagire agli interessati che il vero nocciolo della questione sia di natura assolutamente politica. La Simari, per esempio, ieri ha partecipato a Cosenza alla manifestazione "Se non ora quando?" con tanto di cartello appeso al collo che richiamava tutta la situazione che a Castrolibe-



Cristiana Simari Benigno (a destra) ieri alla manifestazione "Se non ora quando?"

ro lei e i suoi colleghi stanno vivendo in queste ore, segno che la rabbia che monta è tale e tanta che c'è tutta l'intenzione di andare fino in fondo alla questione.

Poi ci sono i rumors, le frasi dette a metà, i sospetti... Il grande regista dell'operazione non sarebbe il sindaco Orlandino Greco ma chi ha voluto sollevare la questione in Consiglio e, da lì, innescare il provvedimento e cioè Angelo Gangi. Fu lui a puntualizzare la cosa in uno degli ultimi consigli comunali insieme a Domenico Accursi in qualche seduta precedente. E le parole di Urso riportate ieri dal nostro giornale,

quel riferimento a vincere senza sgambettare gli avversari, più che un attacco a tutta la maggioranza che fa capo ad Orlandino, fa piuttosto presagire che tra lui e Gangi, politicamente parlando, non corra certo buon sangue e che tutti e due si vedrebbero bene seduti sulla poltrona più importante del Comune. Insomma, la corsa al dopo Orlandino, è già cominciata. E non potendo il sindaco uscente presentare una sua nuova candidatura è caccia aperta non solo a chi potrà rilevarne lo scettro ma anche ai nomi forti che potranno essergli opposti.

Qui si innesta un altro fattore: il

ritorno di Vincenzino Aiello. L'ex sindaco pare che abbia deciso di tornare a fare politica attiva, probabilmente non in prima persona, ma sicuramente alle prossime elezioni si dovrà fare i conti anche con lui. E siccome a Castrolibero (non a Rocca Cannuccia) nel 2011 (non mille anni fa) la politica si fa ancora al bar (ahimè) in molti ieri hanno potuto assistere a un colloquio fitto fitto davanti al solito bar tra Aiello e Urso. A proposito del quale va obiettivamente detto che fa gola a molti. Porta con sé un carico di stima umana e professionale non indifferente e poi la non trascurabile dote di 633 voti conquistati alle ultime elezioni. Urso parla con tutti, non si nega a nessuno, vorrebbe evitare di rompere brutalmente con i compagni di un lungo percorso politico e sogna di essere un candidato buono per tutti fino a ricevere anche messaggi di lasciare la maggioranza. Il mittente è Francesco Manna: «Invito Ninni Urso a passare nel Gruppo Mistro e a lasciare una maggioranza con la quale, evidentemente, ormai ha poco in comune per una politica seria che risolve i problemi del presente e guardi al futuro di Castrolibero - dice il consigliere caduto pure lui nelle grinfie del provvedimento di decadenza - io con questo atteggiamento finalmente ho avuto la risposta alle mie interrogazioni, non mi lascio intimidire da questa situazione e andrò avanti nella mia azione amministrativa. Presenterò ovviamente le giustificazioni alle assenze che sono state causate da gravi motivi familiari. E' evidente ormai che a Castrolibero non si fa più una politica di contenuti. Ma è importante che si faccia».

Alla prossima puntata

Cosenza. Nucci
«Bisogna
sganciarsi
dai fini
personali»

COSENZA - «Non provo più grande curiosità nel leggere le notizie di cronaca politica cittadina, o meglio, non mi aspetto più nulla perché so che nulla potrà accadere». Così esordisce una nota a firma di Sergio Nucci, candidato a sindaco del Comune di Cosenza. «Le idee sulla città, i programmi, le ipotesi di sviluppo per Cosenza languono sulle pagine dei quotidiani, gli unici aneliti di speranza - prosegue - sono solo quelli che arrivano dalla società civile che vorrebbe, per una volta, recitare un ruolo da protagonista nella vicenda amministrativa cosentina. Sono orgoglioso di guidare un movimento come "Buon giorno Cosenza" che da mesi incarna queste aspirazioni della cittadinanza. Più volte ho detto che il fallimento dell'amministrazione Perugini non poteva essere addebitato all'uomo Perugini quanto alla rete di interessi rappresentata da alcuni uomini dei partiti che ne hanno fortemente condizionato l'azione. Ho detto - spiega Nucci - che l'unica possibilità per il sindaco di riprendere in mano le redini del Comune sarebbe stata quella di sganciarsi dalle logiche di chi vive la politica come raggiungimento di fini personali ed elettorali. L'ho detto, ma, ahimè, sono rimasto inascoltato».

Per Nucci «i silenzi di questi giorni sull'idea di città da proporre ai cosentini, a destra come a manca, confermano che l'interesse non è per Cosenza ma per gli equilibri che si devono mantenere nello scacchiere degli incarichi, delle poltrone, del potere, che riguarda papaveri... e papere. Io non ci sto a questa logica e non ci sono stato in passato quando ho rotto con questo modo infelice di fare politica. Sono sceso in campo, ci ho messo la faccia, ho coagulato forze sane di questa città ed ho presentato la mia, la nostra, idea di città. Credo che ai cosentini poco importi chi guiderà Cosenza se non ha in mente un programma da realizzare e soprattutto se non propone soluzioni in grado di garantire sviluppo alla nostra comunità. Tizio o Caio, magari scelti a ridosso del termine ultimo per la presentazione delle candidature, che cosa potranno fare per una città ormai in ginocchio senza avere pensato neanche per un minuto a come risollevarla? Come in uno scacchiere gli uni aspettano le mosse degli altri, tessendo trame nelle oscure stanze del potere, per offrire cosa? Una nuova Cosenza o un nuovo patto di potere? I cosentini - conclude Nucci - hanno capito che questo tentennare non nasce con l'intento di avviare una fase di rilancio, sanno bene che i problemi delle nostre famiglie sono all'ultimo posto nella scala valoriale di chi decide».

Gli amici dopo la sua scomparsa Il ricordo del maestro Nicola Abate, pioniere dello sci cosentino

COSENZA - Natale Abate da qualche giorno non è più tra noi. Questo nome suona familiare a molti cosentini e calabresi, che lo hanno conosciuto e che hanno condiviso con lui la passione per la montagna, per il mare e per lo sport in tutte le sue forme.

"Natalino", con questo diminutivo era simpaticamente conosciuto, ha avuto il merito di attirare l'attenzione sull'importanza degli sport invernali e sulle ricadute positive che ne potevano scaturire per la valorizzazione turistica della Sila.

Fondatore di alcuni sci club, tra i quali quello di Camigliatello e di Lorica, è stato forse il pioniere dello sci, quando ancora era uno sport quasi sconosciuto nella nostra regione (parliamo dei primi anni 50).

Natalino, senza impianti, con gli sci di legno in spalla, risaliva per le piste innevate, spesso dopo un interminabile viaggio con il trenino delle Calabro-Lucane, quando non decideva per una lunga maratona sulle sue gambe da campione.

Professore di Educazione fisica, e maestro di sci durante le settimane bianche, scolastiche e non, ha iniziato allo sci intere generazioni di cosentini, appassionandole con la sua contagiosa vitalità e con un formidabile metodo di insegnamento.

Seguace del noto adagio "mens sana in corpore sano", praticava con assiduità anche altri sport, tra cui



Natale Abate sugli sci

la pesca subacquea e il ciclismo.

Caratterialmente estroverso e amico di tutti, era particolarmente apprezzato dai giovani che ne ricorrevano alla maestria e alla vitalità. Molti professionisti cosentini, leggendo queste righe, ricorderanno alcune giornate della loro adolescenza trascorse in allegria con questo "amico" che, puntodi riferimento solido e affidabile, era sempre disponibile ad ascoltare, a consigliare e a spronare tutti coloro che si affidavano a lui.

A noi - dicono alcuni amici - piace ricordarlo non sofferente, come la malattia lo aveva reso negli ultimi anni, ma come Natalino che, leggero ed elegante, volava sui suoi sci su quelle piste tanto amate».

r. c.

Genise, dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Cosenza

«Al fianco dei lavoratori e delle imprese oneste»

COSENZA - Nell'ambito dibattito aperti in città in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro prende la parola l'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Cosenza. Lo scopo è quello di chiarire la propria posizione «su queste tematiche di stringente attualità e di largo eco sociale».

In particolare, il presidente Giovanni Genise «prende favorevolmente atto delle dichiarazioni rilasciate alla stampa, nelle scorse settimane, dal presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Cosenza Natale Mazzuca».

«In quella circostanza - ricorda il presidente Genise - Mazzuca aveva descritto la critica situazione attuale del comparto edile provinciale ed individuato alcune delle principali cause di questa crisi del settore nella forte propensione al ribasso da parte di alcune imprese partecipanti alle gare d'appalto pubbliche, e soprattutto in Calabria, favorita dalla decisione del legislatore di abolire le cosiddette "offerte anomale"».

«Le affermazioni di Mazzuca non possono che trovare il mio appoggio e quello dell'Ordine» afferma ora Genise.

Del resto, «il punto di vista dei consulenti del lavoro - ricorda lo stesso presidente dell'Ordine - era stato chiaramente espresso nel corso di un precedente incontro tra rappresentanti di categoria e dell'Inail di Cosenza tenutosi presso la



Giovanni Genise

sede bruzia di Confindustria».

Proprio in quella sede, Genise aveva palesemente esposto, alla presenza dello stesso Mazzuca, la sua posizione riguardo l'importanza del rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e sul "lavoronero". «Questo - ricorda Genise - sia per scongiurare le tragedie familiari e sociali che si celano dietro ogni morte bianca, sia per bloccare furberci tentativi di concorrenza sleale verso le aziende che si adeguano alle normative, da parte di imprese che, a discapito della sicurezza dei lavoratori e dell'evasione contributiva sulla loro irregolare, si aggiudicano gare d'appalto a ribassi record, spesso animate da secondi fini che sconfinano nell'illegalità e in traffici di riciclaggio di de-

narò».

Per scongiurare questo, l'ordine, fa sapere Genise. «collaborerà fattivamente con la Direzione provinciale del lavoro di Cosenza, indicando annualmente i settori ritenuti più a rischio in tal senso e maggiormente necessitanti di controlli».

Inoltre, proprio al fine di prevenire e contrastare le aziende che tentano di bypassare le norme in materia di sicurezza e di lavoro irregolare, l'Ordine dei consulenti del lavoro ha lanciato un monito a tutti gli iscritti affinché non forniscano assistenza a tali imprese, sia per l'amoralità di tale condotta, sia perché come categoria professionale intende portare avanti la cultura della legalità.

«Per tutte queste motivazioni, l'Ordine - aggiunge Giovanni Genise - non può che condividere le posizioni recentemente espresse dall'Ance che si allineano a quelle già tracciate dal sottoscritto e, per quanto di competenza, rende noto di essere disponibile al confronto e ad appoggiare l'appello per la reintroduzione del comma 20 bis dell'art. 30 relativo all'offerta anomala, attualmente in sede di riconversione del terzo decreto correttivo del Codice degli appalti contenuto nel Decreto Milleproroghe, nonché - conclude il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro - ogni altra iniziativa utile e concreta a tutela dei lavoratori e delle imprese oneste che operano nella provincia».